

Gli studi sulle ideologie linguistiche nelle comunità de lingua romanza: un bilancio della ricerca (2013-2020)

Sabine Schwarze

Angaben zur Veröffentlichung / Publication details:

Schwarze, Sabine. 2021. "Gli studi sulle ideologie linguistiche nelle comunità de lingua romanza: un bilancio della ricerca (2013-2020)." In *Les idéologies linguistiques: débats, purismes et stratégies discursives = Le ideologie linguistiche: dibatti, purismi e strategie discursive = Ideologías lingüísticas: debates, purismos y estrategias discursivas*, edited by Carmen Marimón Llorca, Wim Remysen, and Fabio Rossi, 9–16. Berlin: Peter Lang.
<https://doi.org/10.3726/b17989>.

Nutzungsbedingungen / Terms of use:

licgercopyright



Sabine Schwarze (Università di Augsburg)

Gli studi sulle ideologie linguistiche nelle comunità di lingua romanza. Un bilancio della ricerca (2013–2020)¹

1. Il quadro teorico

La lingua rappresenta un argomento di interesse indiscutibile per qualsiasi comunità linguistica. Lo stretto legame che esiste fra i parlanti e i contesti in cui essi operano si traduce nella preoccupazione per l'idioma come argomento di dibattito e/o polemica che non si limita ad argomenti relativi alla correttezza, all'uso, alla storia delle parole. Si estende, invece, anche a problemi in relazione con le politiche linguistiche e le conseguenze da esse provocate per il singolo parlante nella gestione delle lingue. Per questo motivo, temi come il prestigio di una lingua o di un dialetto, le situazioni di bilinguismo e/o diglossia e la disuguaglianza sociale fra parlanti di idiomi diversi rientrano nel dibattito pubblico sulla lingua (Klinkenberg, 2015).

Per mettere in luce i legami tra le pratiche linguistiche (e discursive) e quelle socioculturali, sin dagli anni 1970 e 1980, è progressivamente emersa la nozione di ‘ideologia linguistica’ (d’ora in poi IL) come concetto chiave che raccoglie le «idee intorno alla lingua» (oppure con Del Valle, 2007: 15: «sistemas de ideas que articulan nociones del lenguaje, las lenguas, el habla y/o la comunicación con formaciones culturales políticas y/o sociales específicas»). I percorsi storici delle definizioni di IL, effettuati ad esempio da Woolard, 1998; Leone, 2011 e Santulli, 2015, dimostrano che gli studi spesso favoriscono una definizione forte (o “classica”, Santulli, 2015: 57), collocata a livello metalinguistico utilizzando (a partire da Silverstein, 1979: 193)² termini come *sets of beliefs, self-evident ideas, cultural systems of*

1 Il bilancio che intendiamo delineare è stato oggetto della mostra omonima coordinata ed elaborata con l’aiuto di Noemi Seminara e presentata in occasione del convegno ILPE 4 a Messina nel 2019, cf. <<https://ilpe4unime.wixsite.com/messina/mostra-virtuale>> (sito consultato il 09 novembre 2020).

2 «Sets of beliefs about language articulated by users as a rationalization or justification of perceived language structure and use» [«Insieme di credenze sul linguaggio articolate

ideas oppure *commonsense notions* (Leone, 2011: 320) per le serie di idee articolate sulla lingua/sul linguaggio, condivise da un gruppo sociale o un'intera società. Una definizione ampliata a rappresentazioni oppure credenze implicite che segnano le pratiche comunicative in genere, anche senza essere dichiarate (concezione che si esprime in maniera particolarmente chiara nella definizione di Woolard, 1998: 3)³, si colloca, invece, nella prospettiva dell'analisi del discorso (Antelmi, 2012; Santulli, 2015), che ribadisce l'influsso delle ideologie linguistiche su ogni enunciato di un gruppo anche se non contiene riferimenti esplicativi a credenze sul linguaggio (o sulla lingua). Gli studi sulle IL hanno contribuito a demistificare le credenze sulle lingue e sulle loro presunte qualità intrinseche per evidenziare, invece, il modo in cui le IL possono tradurre e riprodurre le disparità sociali, spesso consolidando la posizione di alcuni gruppi dominanti in varie sfere della società (mass media, istruzione, diritto). Per di più si è potuto fare luce sull'impatto che le ideologie hanno avuto sulla linguistica stessa come disciplina e sulla storiografia di determinate lingue, non essendo i linguisti professionisti privi di preconcetti sul linguaggio, sulla sua natura sociale e sul suo sviluppo (cf. ad esempio Klinkenberg, 2006). Se tale filone della ricerca ha ricevuto un particolare impulso da parte dell'antropologia linguistica (cf. Irvine/Gal, 2009), sin dai primi tentativi di sistematizzazione, si è rivelato necessario creare uno spazio di convergenza delle prospettive, delle discipline e dei metodi da applicare a un oggetto comune.

In occasione del primo convegno ILPE nel 2013 si constatò che gli studi sui dibattiti intorno alle IL nelle diverse culture (*language ideological debates*, cf. tra l'altro Blommaert, 1999) risultavano poco sistematici e soprattutto, riguardo allo spazio linguistico romanzo, poco contrastivi. Un deficit si notò, inoltre, nella mancanza di studi interdisciplinari e transnazionali per trarre il più possibile vantaggio degli effetti di sinergia, ritenuti particolarmente significativi nel caso delle lingue diffuse oltre i confini nazionali e continentali. Eppure le lingue romanze erano state da secoli oggetto di accessi dibattiti nelle varie comunità della Romania. Dibattiti condotti con un'ampiezza e un'intensità diversa, ma spesso focalizzati su fenomeni simili, come ad esempio il cambiamento linguistico, spesso interpretato come «decadenza della lingua» oppure, in epoca odierna, il ruolo internazionale delle lingue romanze di

dai parlanti come razionalizzazione o giustificazione della struttura e dell'uso percepiti del linguaggio», trad. Leone, 2011: 320].

3 «Representations, whether explicit or implicit, that construe the intersection of language and human beings in a social world» [«Rappresentazioni, siano esse esplicite o implicite, che costituiscono l'intersezione del linguaggio e degli esseri umani in un mondo sociale», trad. Leone, 2011: 320]. In tal senso largo Del Valle (2007: 20) parla di «marcos cognitivos que ligan coherentemente el lenguaje con un orden extralingüístico, naturalizándolo y normalizándolo».

fronte al predominio dell'inglese nelle sfere elevate del discorso, e quindi il ruolo che dovrebbero svolgere come lingue d'insegnamento e della comunicazione scientifica, il loro uso politico a livello nazionale (inserimento nella Costituzione degli stati nazionali) e/o internazionale (inserimento nelle istituzioni dell'Unione europea).

A partire dalle considerazioni appena riportate, nel 2013 presero le mosse varie attività di ricerca, promosse dal gruppo CIRCULA con l'intenzione di colmare alcune lacune avviste nell'ambito degli studi sulle ideologie linguistiche nelle comunità di lingue romanze. Ecco un bilancio.

2. Il gruppo CIRCULA e i convegni ILPE

Nel 2013 fu inaugurata ad Augsburg una serie di incontri scientifici internazionali dedicata al tema della mediazione di ideologie linguistiche nelle varie comunità della Romania. Partendo dall'ipotesi che, nella storia linguistica e mediatica più recente, le ideologie linguistiche vengono spesso costruite e diffuse dalla stampa scritta che svolge un ruolo importante nel processo di standardizzazione della lingua, il primo convegno ebbe come titolo *La mediazione di ideologie linguistiche attraverso la stampa: il caso delle lingue romanze*. L'acronimo ILPE, coniato dal titolo francese del convegno, vale a dire *Idéologies linguistiques dans la presse écrite*, è stato conservato in seguito come etichetta per una iniziativa che sin dall'inizio si è dimostrata vincente. Sin dalla prima edizione le ricerche da allora promosse dagli iniziatori pongono l'accento non su una comunità linguistica particolare, ma sul carattere panromanzo dei fenomeni da analizzare per evidenziare sia le particolarità delle diverse tradizioni nazionali sia, nello stesso tempo, le caratteristiche più generali e comuni nella creazione e diffusione di ideologie linguistiche attraverso i mass media.

Il gruppo CIRCULA (*Circulation et transmission d'idéologies linguistiques dans les médias de langue romane*), fondato in conclusione del primo incontro ILPE da Wim Remysen e Sabine Schwarze, riunisce studiosi di linguistica romanza provenienti da diversi paesi dell'Europa e delle Americhe, specialisti negli ambiti della francofonia (francese europeo e nordamericano), dell'ispanofonia (spagnolo e ispanoamericano) e dell'italofonia (<https://www.philhist.uniaugsburg.de/de/lehrstuehle/romanistik/sprachwissenschaft/circula/>). Gli obiettivi del gruppo si collocano principalmente in tre ambiti complementari: (1) creare un luogo di scambio adeguato allo sviluppo degli studi riguardanti il tema delle ideologie linguistiche con focus sulla Romania; (2) far progredire la riflessione teorica e migliorare gli strumenti metodologici destinati allo studio delle ideologie linguistiche e (3) integrare gli studi riguardanti le ideologie linguistiche che sono stati realizzati secondo approcci diversi o in differenti comunità linguistiche di lingua romanza. Sin dalla sua fondazione, il gruppo promuove, accanto a varie

attività particolari, l’organizzazione di incontri biennali e la pubblicazione di una rivista online dedicata agli studi sulle ideologie linguistiche (v. anche sotto).

Il secondo convegno ILPE, tenutosi nel 2015 presso la sede dell’Università di Sherbrooke à Longueuil, dedicò un’apposita sezione ai lavori sulle cronache linguistiche, rubriche che riguardano problemi della lingua regolarmente pubblicate nella stampa da autori vari, professionisti o laici dei problemi di lingua. In tale ambito si riuscì ad allargare la prospettiva sul carattere transnazionale di un genere giornalistico predestinato a diffondere le ideologie linguistiche più variegate e per indagare le modalità che hanno portato nei diversi ambiti nazionali a stabilire la cronaca linguistica come tradizione discorsiva in relazione a fattori storico-sociali specifici. A conclusione del convegno nacque un progetto del gruppo CIRCULA che prevede la costruzione di una banca dati comune plurilingue come piattaforma per studi empirici su vari argomenti che riguardano l’epistemicità dei testi, la tradizione discorsiva, le strategie argumentative o anche aspetti sistematici a confronto tra le varie lingue. Da tale iniziativa deriva la creazione di progetti più specifici come il progetto Metapres *El discurso metalinguístico en la prensa española (1940-hoy)*, diretto da Carmen Marimón Llorca.

Nel terzo convegno ILPE, svoltosi nel 2017 presso l’Università di Alicante, l’intento è stato quello di approfondire la discussione sulle diverse manifestazioni delle ideologie linguistiche nei mass media in prospettiva sincronica e diacronica. Oltre ad essere argomento di dibattito e/o polemica riguardo alla correttezza, all’uso e alla storia delle parole, il tema della lingua riguarda anche problemi relativi alle politiche linguistiche e alle loro conseguenze per il singolo parlante nella gestione delle lingue. Il luogo prediletto dove si svolgono tali dibattiti sono i mass media dove le ideologie linguistiche si manifestano attraverso argomenti che richiedono una presa di posizione.

L’obiettivo primario della quarta edizione di ILPE, svoltasi nel 2019 presso l’Università di Messina, era poi quello di allargare lo sguardo al coinvolgimento di tutti i media nella diffusione delle ideologie linguistiche, pur privilegiando i mezzi giornalistici, e quindi di far rientrare nell’analisi anche testi audiovisivi. Tutti i media possono diventare luoghi di riferimento per le norme linguistiche, con l’effetto che per risolvere i problemi che riguardano la lingua non si guarda ormai più soltanto alle grammatiche, ai dizionari e ai manuali scolastici e universitari. Tale ampliamento di prospettiva alimenta le polemiche e mantiene sempre più vivo il coinvolgimento dei parlanti e degli scriventi.

Riepilogando, possiamo constatare che i convegni ILPE, inizialmente dedicati esclusivamente allo studio della stampa cartacea e in seguito ampliati all’analisi di altri mass media (cinema, televisione, radio e web), sono ormai un evento di riferimento per gli studi sulle ideologie linguistiche nell’ambito delle lingue

romanze. Il crescente apprezzamento dell'iniziativa nell'ambiente accademico si esprime chiaramente nel numero dei partecipanti attivi: se in occasione del primo convegno ILPE si accolsero con una propria relazione 40 studiosi di 10 paesi dell'Europa e delle Americhe, i partecipanti attivi sono 42 nel 2015 a Longueuil/Montréal, 84 nel 2017 ad Alicante e ben 127 nel 2019 a Messina.

Degno di nota è, inoltre, il bilancio dei titoli in cui i risultati proficui degli incontri si rendono pubblici: gli incontri ILPE hanno finora dato luogo alla pubblicazione di due numeri monografici di rivista (Remysen/Schwarze/Ennis 2015 e 2015a) e quattro volumi collettivi, vale a dire Marimón Llorca/Santamaría 2019, Remysen/Schwarze 2019 e i due volumi qui presentati – il primo a cura di Carmen Marimón Llorca, Wim Remysen e Fabio Rossi e il secondo a cura di Ana Pano Alamán, Fabio Ruggiano e Olivia Walsh.

A questo punto occorre passare ad una breve presentazione di un'altra piattaforma creata nel contesto delle attività del gruppo CIRCULA, vale a dire della rivista omonima.

3. La rivista *Circula*

Fondata nel 2015 da Wim Remysen e Sabine Schwarze in collaborazione con Éditions de l'Université de Sherbrooke, la rivista *Circula. Rivista online di ideologie linguistiche* offre con due numeri annuali una piattaforma di pubblicazione per la ricerca sulla concettualizzazione, la costruzione e la diffusione delle ideologie linguistiche con un focus sull'area linguistica romanza. Si pone come obiettivo principale quello di agevolare nell'ambito delle lingue romanze la diffusione di studi che indagano l'argomento delle ideologie linguistiche sul piano teorico, metodologico ed empirico, basandosi su corpora sia contemporanei che storici. Una motivazione fondamentale per la creazione di questa rivista, la cui politica prevede la pubblicazione di articoli in francese, italiano e spagnolo, è stata quella di ampliare le possibilità di pubblicazione in lingua romanza.

Il nome della rivista, che attinge alle radici latine comuni alle lingue romanze, è stato scelto principalmente per sottolineare il carattere dinamico e fluttuante delle ideologie. Si tratta anche di un richiamo al nostro desiderio di sormontare l'orientamento limitato della ricerca su un determinato spazio linguistico e di incoraggiare gli studi contrastivi. L'importanza di facilitare la diffusione della ricerca e di garantire un semplice accesso alle opere provenienti dal mondo accademico è, inoltre, all'origine della nostra scelta di fondare una rivista elettronica ad accesso libero.

Le tematiche si concentrano su lavori dedicati alla concettualizzazione, costruzione e circolazione di ideologie che riguardano la lingua, in particolare

nelle comunità di lingue romanze. Accoglie contributi che si iscrivono in varie tradizioni di ricerca (sociolinguistica, linguistico-antropologica, pragmatica, di analisi del discorso, delle scienze sociali ecc.) e sollecita in particolare la proposta di saggi che si avvalgano di una prospettiva comparatistica. La rivista desidera creare uno spazio di interscambio capace di portare avanti la riflessione sulle ideologie linguistiche in generale e sulla loro articolazione nell'ambito delle rappresentazioni sociali, delle pratiche linguistiche e delle dinamiche sociali più ampie in particolare.

Fino ad oggi sono stati pubblicati 11 fascicoli che comprendono complessivamente 92 articoli. Dopo i due numeri dedicati a *La mediazione di ideologie linguistiche attraverso la stampa: Tradizione e continuità* (1/2015) e *Voci di autori e di lettori* (2/2015) che hanno inaugurato la rivista, si è mantenuta come tradizione quella di pubblicare una volta l'anno un numero tematico. Il terzo fascicolo del 2016 era dedicato, infatti, alle immagini delle lingue minoritarie del Mediterraneo (*Images de langues minoritaires en Méditerranée: dynamiques sociolinguistiques et productions idéologiques*). Il numero 5 della rivista (*Dalla rivista letteraria del Settecento al blog nel quotidiano online: questioni intorno alla lingua (italiana) negli articoli d'autore e nelle cronache linguistiche*) indagava nel 2017 le varie forme del commento linguistico nella storia giornalistica italiana. Nel 2018 il numero tematico tornava sulla diacronia della mediazione di ideologie linguistiche nel mondo ispanofono (*Ideologías en obras sobre la lengua española* (ss. XV-XX)). Il fascicolo 9 del 2019 si occupava, invece, della percezione attuale dell'influsso inglese nella sfera francofona, un tema di lunga tradizione nel metadiscorso linguistico delle comunità di lingue romanze (*A-t-on encore peur des anglicismes? Perception actuelle des anglicismes au Québec et dans l'espace francophone*). È attualmente in preparazione il 12º fascicolo dedicato alla vulnerabilità linguistica, oggetto da anni di forte interesse nell'ambito della sociolinguistica e di grande attualità nelle scienze umanistiche e sociali (*Vulnérabilité linguistique*).

4. Le prospettive

Il bilancio dei sette anni di attività varie dedicate alla ricerca sulle ideologie linguistiche nell'ambito della Romania non si limita alle iniziative riportate nel presente prologo. I due volumi consistenti, cui è anteposto, dimostrano che, invece di limitarsi a colmare le lacune avvertite nel 2013, l'interesse da parte della comunità scientifica non smette di crescere, si moltiplicano gli stimoli a esplorare campi innovativi oppure a richiamare all'attenzione campi già esplorati, a dedicarsi una volta in più al passato cui la mediazione delle ideologie linguistiche odierna è

debitrice: l'evoluzione dei mezzi e delle tecnologie di comunicazione e la nascita di reti di comunicazione, a partire dall'epoca dell'Illuminismo europeo.

Nel 2021 il convegno ILPE si terrà per la prima volta in America Latina, dove la ricerca sulle ideologie linguistiche ha riscontrato, negli ultimi anni, un particolare slancio nell'ambito della glottopolitica (cf. Auroux, 2000 e 2016; Del Valle, 2007). Questa quinta edizione del convegno ILPE cercherà di esplorare in profondità le varie manifestazioni delle ideologie linguistiche nei mass media, sia attualmente che dal punto di vista storico, e sarà aperto a tutti i quadri teorici rilevanti nell'analisi delle ideologie linguistiche.

Bibliografia

- Antelmi, Donella (2012), *Comunicazione e analisi del discorso*, Torino, Utet.
- Auroux, Elvira Narvaja de (2000), «La Glotopolitica: transformaciones de un campo disciplinario», in *Lenguajes: teorías y prácticas*, Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires, Instituto Superior del Profesorado Joaquín V. González.
- Arnoux, Elvira Narvaja de (2016), «La perspectiva glotopolítica en el estudio de los instrumentos lingüísticos: aspectos teóricos y metodológicos», *Matraga*, vol. 23, n° 38, p. 18–42.
- Blommaert, Jan (ed.) (2009), *Language ideological debates*, Berlin/New York, Mouton de Gruyter.
- Circula. Rivista online di ideologie linguistiche*, <<http://circula.recherche.usherbrooke.ca/>> [sito consultato il 12 novembre 2020].
- Del Valle, José (2007), *La langue, ¿patria común? Ideas e ideologías del español*, Francfort/Madrid, Vervuert/Iberoamericana.
- Irvine, Judith T. e Susan Gal (2009), «Language ideology and linguistic differentiation», in Alessandro Duranti (ed.), *Linguistic Anthropology*, 2nd ed., Oxford, Blackwell, p. 402–434.
- Klinkenberg, Jean-Marie (2006): «Le linguiste entre science et idéologie: le discours épilinguistique sur la féminisation comme trace d'un savoir dégradé», *Bulletin suisse de linguistique appliquée*, vol. 83 (2), p. 11–32.
- Klinkenberg, Jean-Marie (2015), *La langue dans la cité : vivre et penser l'équité culturelle*, Bruxelles, Les Impressions nouvelles.
- Leone, Massimo (2011), «Dall'ideologia linguistica all'ideologia semiotica. Riflessioni sulla smentita», *Esercizi filosofici*, n° 6, p. 318–328.
- Marimón Llorca, Carmen e M. Isabel Santamaría Pérez (ed.) (2019), *Ideologías sobre la lengua y medios de comunicación escritos. El caso del español*, Berlin, Peter Lang.

- Remysen, Wim, Sabine Schwarze e Juan Ennis (ed.) (2015), «La médiatisation des idéologies linguistiques: tradition et continuité dans la presse écrite», *Circula: Revue d'Idéologies Linguistiques*, n° 1 (numero monografico).
- Remysen, Wim, Sabine Schwarze e Juan Ennis (ed.) (2015a), «La médiatisation des idéologies linguistiques: voix d'auteurs et voix de lecteurs», *Circula: Revue d'Idéologies Linguistiques*, n° 2 (numero monografico).
- Remysen, Wim e Sabine Schwarze (ed.) (2019), *Idéologies sur la langue et médias écrits : le cas du français et de l'italien / Ideologie linguistiche e media scritti: i casi francese e italiano*, Berlin, Peter Lang.
- Santulli, Francesca (2015), «La riflessione metalinguistica sulla stampa italiana: oltre l'epicedio?», *Circula*, n° 2, p. 55–75.
- Silverstein, Michael (1979), «Language structure and linguistic ideology», in Paul Clyne, William Hanks e Carol Hofbauer (ed.), *The Elements. A Parasession on Linguistic Units and Levels*, Chicago, Chicago Linguistic Society, p. 193–247.
- Woolard, Kathryn (1998), «Introduction: language ideology as a field of inquiry», in Bambi Schieffelin, Kathryn Woolard e Paul Kroskrity (ed.), *Language Ideologies. Practice and Theory*, New York/Oxford, Oxford University Press, p. 3–47.

Nel chiudere, e prima di lasciare la parola agli autori, vorremmo ringraziare diverse persone che hanno contribuito alla realizzazione dei due volumi cui si antepone questo prologo. Oltre ai numerosi colleghi che hanno accettato di valutare i testi, il nostro grazie va a Rachel Rouleau per la revisione dei capitoli scritti in francese, a Isabelle Martiliani e a Caroline Morrissette per la traduzione di alcuni passaggi dall’italiano e dallo spagnolo al francese. Ringraziamo anche le organizzazioni che hanno reso possibile il simposio e la pubblicazione di queste miscellanee, tra cui l’Università di Messina, l’Ente Regionale per il diritto allo Studio Universitario (ERSU), i gruppi di ricerca CIRCULA e Metapres, l’Accademia dei Pericolanti (Messina), il CPIA di Messina e il Centre de recherche interuniversitaire sur le français en usage au Québec (CRIFUQ) dell’Università di Sherbrooke.